

Gli attimi del terrore raccontati da chi si è trovato inconsapevolmente dalla parte dei cattivi

## **L'ATTENTATO CHE HA COLPITO IL MONDO**

Ci sono date che non si scordano e l'11 Settembre 2001 è una di queste. Un giorno che ha cambiato la vita di molti. In una manciata di minuti il mondo ha assistito, in diretta televisiva o sulla propria pelle, alla smitizzazione degli Stati Uniti come superpotenza intoccabile, ma soprattutto ad un delitto umano. A New York erano le 8.46 del mattino quando il primo aereo ha colpito la torre nord. In Egitto erano le 15.46.

Eslam Sakr, all'epoca ventunenne, quel giorno si trovava in piazza Tharir al Cairo. Era seduto ad un Bar della piazza quando all'improvviso le trasmissioni televisive si bloccarono per mostrare l'attacco terroristico alle Twin Tower: "In pochi secondi il clima della piazza è cambiato", ricorda Eslam, "è calato il silenzio e l'incredulità. Io non ero felice, nessuno era felice. Il Corano ci insegna che non si uccide nessun essere umano" così prende forte distacco dall'idea stereotipata che l'Occidente ha del medio oriente come "luogo unico in cui comandano i terroristi".

Mentre gli occhi di tutti erano fissi sulle fiamme che avvolgevano le torri, "molti connazionali chiamavano i parenti che vivevano negli Stati Uniti". Eslam mostra forte preoccupazione poiché: "Nei seguaci di Bin Laden c'erano anche egiziani, come me. Avevamo paura che dopo quell'attacco l'America ci potesse dichiarare guerra. Avevo paura per i miei parenti." si ferma un attimo per cercare le parole in Italiano e prosegue: "Mio padre mi aveva parlato a lungo della guerra, ma solo in quel momento ho avuto veramente paura della guerra".

Successivamente riflette sull'evento rapportandolo alla situazione attuale: "Da quel giorno le cose sono cambiate per tutto il mondo, anche oggi la situazione non è più tranquilla."

In pochi attimi, il crollo di due torri a circa 9.000Km di distanza hanno fatto tremare piazza Tharir, il Cairo, l'Egitto, il Mondo.

**Matteo Delai**